

distinguere le richieste di inversione. Se si tratta di proposte di legge, delle quali è necessario lo svolgimento immediato, ma rapidissimo, unicamente per poterle mettere all'ordine del giorno degli Uffici, questa è una necessità che non può non essere tenuta in considerazione. Per questo ho chiesto che la mia proposta di legge, come gli onorevoli Sipari e Sanna-Randaccio hanno fatto per le loro, avesse subito il suo svolgimento, del resto puramente formale. Io domando solo due minuti per svolgerla.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno è stato stabilito dalla Camera, la quale sola, volendo, può modificarla.

CICCOTTI-SCOZZESE. Prendo impegno di esaurire l'argomento in due minuti.

PRESIDENTE. Si potrebbe, per la rapidità dei lavori, discutere il disegno di legge iscritto al n. 1 dell'ordine del giorno. Poi, se la Camera vorrà, potranno essere svolte le varie proposte di legge d'iniziativa parlamentare. (*Approvazioni*).

#### Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per agevolare il credito alle cooperative di lavoro ed ai consorzi.

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla discussione del primo disegno di legge iscritto nell'ordine del giorno: Provvedimenti per agevolare il credito alle cooperative di lavoro ed ai consorzi.

Si dia lettura del disegno di legge.

PAPARO, segretario legge: (Vedi *Stampato* n. 615-A.)

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Corazzin.

CORAZZIN. Onorevoli colleghi! Il progetto il quale vi viene oggi presentato mira a soddisfare un vero bisogno dei nostri organismi cooperativi, i quali, chiamati a svolgere un'azione che si vorrebbe affermata sempre più nella pratica, mancano di quel finanziamento necessario per irrobustire gli organismi e metterli in grado di rispondere ai bisogni che oggi sono chiamati a soddisfare.

Il movimento cooperativo in Italia si sviluppa sempre più, assumendo un'importanza tale da richiedere l'attenzione più viva del Governo. Finora, lo dobbiamo constatare, si è fatto, più che altro, della teoria: provvedimenti tali da rispondere ai bisogni vitali del movimento cooperativo non se ne sono avuti, all'infuori di quei pochi che sono ricordati

nella lucida relazione della Giunta del bilancio e che io, per amore alla brevità, ometto di ricordare.

Specialmente la cooperazione di lavoro è andata in questo tempo assumendo una importanza capitale. Ricorderò solo quanto dalle cooperative si è fatto nel Veneto.

Nella provincia di Treviso, dove gravissima è stata la distruzione, i paesi risorgono per merito delle cooperative composte di operai locali. Furono esse che allontanarono dai nostri paesi quelle imprese, che avevano iniziato un'opera di speculazione ingorda e brutale.

Ebbene, le 65 cooperative aderenti al consorzio provinciale hanno già compiuto del lavoro per 45 milioni. Ma le difficoltà maggiori incontrate furono per il finanziamento.

Per ragioni, che ritengo superfluo enumerare, nessuno aiuto ci venne dall'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, ma fu la nuova Banca del lavoro e della cooperazione quella che con sacrifici enormi potè soddisfare in gran parte ai bisogni di denaro dei nostri organismi. Ma ogni giorno erano lotte fra le necessità di fondi e le richieste di pagamenti, che non era possibile dilazionare; ogni giorno noi operatori sentivamo il bisogno che lo Stato avesse da aiutare in modo efficace le nostre cooperative.

La relazione della Giunta molto opportunamente vuole affrontato il problema dell'ordinamento dell'Istituto nazionale di credito. Alle proposte varie che vengono presentate io dò tutta la mia approvazione, ma vorrei pure che il Governo aiutasse e facilitasse il passaggio dei fondi dagli organismi di credito all'Istituto, così che la cooperazione venisse a compiere un ciclo perfetto.

Si avrebbe così anche un vantaggio rilevante nel saggio d'interesse, che sarà da richiedersi dall'Istituto, il quale naturalmente sarebbe così messo in grado di dare i fondi alle cooperative ad un tasso minore di quello attualmente praticato. E sarebbe così impedito il verificarsi dello scandalo di banche cooperative, che molte volte cedono i capitali per speculazioni (che portano danno alle cooperative sorelle) contrariamente alle disposizioni statutarie.

Debbo aggiungere che a Treviso un tale aiuto fraterno si è potuto ottenere e i risultati furono quanto mai ottimi, anche perchè i risparmiatori conoscendo l'impiego del loro denaro, sono spinti a farlo affluire